

Giugno 2007

VANZAGO 1982

Alle ACLI un ringraziamento per avere apprezzato il mio lavoro su Vanzago realizzato nel 1982 e presentato alla Scuola degli Artefici dell'Accademia di Brera come tesi dell'ultimo anno.

Allego la copia dei miei pensieri scritti nel 1982 relativi al pannello e qui di seguito alcuni appunti che riguardano il mio modo di fare arte

Secondo Nietzsche *il senso di ogni stile è comunicare uno stato, una tensione del pathos attraverso segni.*

Quindi importante è il processo di formazione dell'immagine o dell'oggetto. L'opera è "unità" dell'idea creatrice e della sua materializzazione.

La materia si trasforma, rigenerata e sublimata dalla creazione artistica e diventa simbolo.

"La materia è essenza poetica": indubbio è quindi il mio interesse per i materiali, che in questo pannello sono: legno – vecchie lenzuola - sabbia-fotocopie di istantanee – piantina del territorio – colori acrilici.

La materia è misto di pensieri e gesti, codifica quindi la storia nelle stratificazioni; è essenza di vissuto, di rapporti in nuovi equilibri in continuo mutare

La memoria è l'archivio dove sono registrati gli eventi del passato: i materiali hanno memoria.

Lo spazio ha la doppia valenza di luogo fittizio interno all'opera bidimensionale e di relazione fra opera e ambiente.

Le immagini di un quadro non si inseriscono ma nascono dentro il quadro. E poiché, come ho detto prima la materia ha memoria, il pannello non è un collage, ma attraverso l'energia dei vari materiali e dei vari segni è la materializzazione del mio sentimento che mi permetto di chiamare amore per Vanzago: il mio paese.

GRAZIELLA ZANABONI - 1982

Vanzago il mio paese

"L'albero è la vita che continua, la sua crescita ne muta l'aspetto, ma le sue radici sono ancorate alle tradizioni.

Al centro il campanile con i cortili.

Dai contadini agli operai, ai pendolari

Lo spirito del paese soffia tra le strade e ci augura di vivere una buona vita di provincia"

riproduzione su tela a grandezza del pannello originale